

L'autofinanziamento del Forum dei Movimenti per l'acqua, tra opportunità e necessità

Il movimento per l'acqua da oltre 10 anni ha scelto di battersi per difendere un bene primario in quanto paradigmatico di tutti i beni comuni, all'interno di un contesto in cui movimenti e lotte sociali rivendicano un'alternativa al sistema neoliberista basato sullo sfruttamento della natura e delle nostre vite.

Negli ultimi anni con impegno, lavoro e passione abbiamo difeso l'esito referendario e più in generale il bene acqua dagli speculatori, dal mercato e dagli interessi privati.

Siamo convinti che la necessità di mettere in rete e collegare fra loro diverse esperienze, connettere i tanti comitati territoriali attivi e contemporaneamente costruire una vertenza di dimensione nazionale, siano state il terreno di coltura che ha permesso al movimento per l'acqua di nascere e fare tanta strada.

Un percorso che ha saputo sempre tenere ben presenti i propri obiettivi, che ha saputo radicarsi sempre più territorialmente e contemporaneamente rafforzare il proprio respiro nazionale. Ha saputo mettere a fuoco l'intera questione acqua, dagli aspetti di politica globale a quelli locali, dalla tutela della risorsa alla sua gestione, dalla critica delle liberalizzazioni e delle privatizzazioni alla ricerca di nuovi modelli di pubblico basati sulla democrazia partecipativa.

Siamo anche coscienti che una battaglia del genere necessita di risorse economiche per renderla più efficace possibile. Risorse economiche che devono servire sia a finanziare l'iniziativa nei territori, pilastro per noi fondamentale, sia il fatto di poter mantenere una struttura di segreteria operativa nazionale, senza la quale la stessa dimensione nazionale del movimento rischia di essere pregiudicata, sia i punti di coordinamento individuati anche nei livelli regionali. Detto in altri termini, occorre acquisire ancor più consapevolezza sul dato che l'autofinanziamento è attività "politica" a tutti gli effetti, costitutiva del nostro modo di essere movimento autonomo, capace di sviluppare iniziativa a livello territoriale, regionale e nazionale.

In previsione del fatto che al termine di quest'anno le risorse derivanti dal rimborso referendario si andranno, sostanzialmente, ad esaurire e al fine di garantire le priorità collettivamente condivise (ovvero un budget minimo con cui dare continuità all'attività nel 2017 così poter continuare le nostre campagne, oltre a proseguire ad avere una segreteria operativa di coordinamento), nel corso delle riunioni di Coordinamento nazionale è stato condiviso di avviare una campagna di autofinanziamento.

Una campagna di autofinanziamento territoriale che, soprattutto in virtù dell'importanza che tale modalità di reperimento fondi ricopre per i comitati locali i quali la praticano da diversi anni e che garantisce un'adeguata possibilità di programmazione delle proprie attività oltre a potenziare il rapporto diretto con la cittadinanza, deve assumere una centralità nell'attività del movimento per l'acqua diventando, quindi, un ulteriore strumento di attivazione sociale.

E' indubbia, pertanto, l'esigenza di avviare da subito una campagna di raccolta fondi diffusa sui territori che possa garantire, individuando luogo per luogo gli strumenti più idonei, le risorse per il 2017. Ad esempio, in diverse occasioni si è rivelata una maniera efficace l'organizzazione di eventi e iniziative specifiche di autofinanziamento, come cene sociali, stampa e presentazioni di libri, concerti o anche altre tipologie di eventi ludici.

A riguardo sono stati condivisi e assunti gli obiettivi regionali per un totale complessivo di 30.000 €.

Va da sé che ciò comporta la riorganizzazione del livello regionale il quale deve tornare ad avere un ruolo di coordinamento forte tra le varie realtà/comitati presenti sul territorio.

Contemporaneamente a livello nazionale è necessario implementare e rafforzare la campagna di adesione al 5x1000 dell'Ass. ABC Onlus e proseguire nella presentazione di progetti per la partecipazione a bandi.

L'autofinanziamento, proprio perchè deve essere inteso come strumento di attivazione, può e deve rafforzarsi vicendevolmente con la nostra narrazione sul tema dell'acqua come bene comune e del diritto all'accesso a tale bene, con l'attenzione ad un suo rinnovamento collocandola pienamente dentro la crisi economica e sociale. L'autofinanziamento diviene dunque uno strumento aggiuntivo proprio se accompagnato da una riflessione che fa percepire il tema dell'acqua e della sua difesa come humus fondativo del legame sociale fra le persone e di conseguenza della democrazia, evitando di declinarlo come un universo a se stante e isolato dalle più ampie dinamiche sociali.

E allora proprio la scelta dell'acqua come paradigma di un diverso orizzonte sociale apre, soprattutto a livello locale, a possibili sinergie con tutte le altre vertenze in campo sui beni comuni naturali e sociali, sui servizi pubblici e la democrazia.

L'obiettivo comune è, in conclusione, quello di garantire le risorse economiche in grado di essere all'altezza delle sfide che ci si pongono davanti: dalla necessità di contrastare i nuovi processi di privatizzazione, al portare avanti le campagne per il diritto all'acqua, per la ripubblicizzazione del servizio idrico e tutte le iniziative utili per il rispetto dei referendum e della volontà popolare.